

Castellammare



LA FAIDA

Il decennale scontro tra Fontana e D'Alessandro
Un anno fa ucciso un giovane familiare degli estorsori

LA CRIMINALITÀ

Dario Sautto

Racket ai pontili nella zona dell'Acqua della Madonna: cinque arresti, sono parenti del giovane ucciso un anno fa in un agguato. E in mattinata scatta un ulteriore raid contro la presunta vittima di estorsioni. I carabinieri del nucleo investigativo di Torre Annunziata e della compagnia di Castellammare di Stabia hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal gip di Napoli su richiesta della Direzione distrettuale Antimafia partenopea (sostituto procuratore Giuseppe Cimmarotta). In manette, per il reato di estorsione aggravata dal metodo mafioso, sono finite cinque persone - quattro uomini e una donna - tutte legate al gruppo dei Fontana, noto come «e Fasan», attivo nella zona degli chalet e dei pontili stabiesi. Gli arrestati sono tutti imparentati con pentiti ed ex collaboratori di giustizia le cui dichiarazioni sono tuttora utilizzate nei processi contro il clan D'Alessandro, che ha emesso da anni una vera e propria «sentenza» di condanna a morte per tutti gli appartenenti alla famiglia Fontana.

INOMI

Tra gli indagati figurano i nomi di Mauro, Francesco, Alfonso e Ciro Fontana e di Cristina Schiavone, tutti arrestati la scorsa notte, all'esito di indagini condotte dai carabinieri e coordinate dalla Dda di Napoli grazie anche a intercettazioni telefoniche e ambientali. Proprio dalle conversazioni tra gli indagati, è emerso l'episodio che avrebbe visto come vittima il gestore di un pontile nella zona dell'Acqua della Madonna, che sarebbe stato vessato per mesi con richieste estorsive e minacce, con i Fontana che si sarebbero spesso appropriati degli incassi dell'attività, secondo l'accusa. Un quadro accusatorio confermato dalle indagini condotte dai carabinieri, che ieri hanno portato all'esecuzione delle misure cautelari, con gli indagati che potranno difendersi dalle pesanti accuse già nel corso degli interrogatori fissati per domani.

Tutti gli arrestati sono imparentati con Alfonso Fontana, il giovane ucciso un anno fa nei pressi del tribunale di Torre Annunziata nel corso di un agguato. Per questo episodio, è in carcere e sta affrontando il processo Catello Martino, alias «puparuolo», uomo legato al gruppo Imparato, fedelissimi del clan D'Alessandro che controllano il traffico di droga nel rione Savorito, il «bronx Faito» nella periferia

Pizzo sui pontili: 5 arresti e scatta subito la vendetta

►Di notte manette agli esattori del racket ►Una donna nel gruppo finito in carcere
In mattinata il raid contro un taglieggiato sono tutti imparentati con pentiti del clan



IL LITORALE I pontili nella zona dell'acqua della Madonna a Castellammare

di Castellammare di Stabia. L'omicidio, secondo l'Antimafia, è legato ad un furto subito dai familiari di Maritno al quale avrebbe partecipato proprio la vittima.

LO SCONTRO

La rivalità tra i D'Alessandro e i Fontana ha già portato, nel 2017, all'uccisione in un altro agguato di camorra di Antonio Fontana, fratello di Luciano, collaboratore di giustizia. Antonio Fontana fu ucciso in un agguato nei pressi di una pizzeria ad Agerola, probabilmente nell'ambito delle vendette trasversali tra i due gruppi rivali. Dopo gli arresti, nella mattinata di ieri alcune persone - la maggior parte donne - avrebbero assaltato un piccolo box presente nei pressi del pontile gestito dalla presunta vittima di estorsione, danneggiandolo

e spingendo la piccola struttura in legno in mare. Poco dopo l'accaduto, sul posto sono intervenuti i carabinieri per effettuare i rilievi e acquisire i filmati di alcune telecamere di videosorveglianza presenti in zona. La spedizione potrebbe essere stata messa in atto da familiari degli arrestati e sono in corso ulteriori indagini per risalire ai responsabili.

LA BOMBA

Intanto, la scorsa notte, i carabinieri della stazione di Sant'Antonio Abate sono stati chiamati ad intervenire in via Marna, dove è stata fatta esplodere una bomba carta nei pressi dell'ingresso di una palazzina dove vivono alcuni imprenditori abatesi. La deflagrazione ha provocato alcuni danni, ma nessuno è rimasto ferito. Probabilmente è stato utilizzato un ordigno artigianale, non tracciabile e che ha un potere deflagrante maggiore. Sul caso sono in corso le indagini dei carabinieri. C'è anche l'ipotesi racket, che potrebbe essere legata all'apertura di una nuova attività commerciale in zona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INDAGATI SI IMPOSSESSAVANO DELLE QUOTE DI AFFITTO DATE AI CONCESSIONARI PER I POSTI IN ZONA ACQUA DELLA MADONNA

Salvarono un bambino di due anni dal Comune encomio ai carabinieri

ERCOLANO

Francesca Mari

«Dietro ogni divisa ci sono cuore ed emozioni. L'azione che abbiamo compiuto è frutto dell'umanità che risiede in ognuno di noi». Con queste parole Emily Cannata, maresciallo dei carabinieri della tenenza di Ercolano, che ieri mattina ha ricevuto insieme al collega eroe Ludovico Mattei un encomio dal Comune, commenta la cerimonia. I due giovanissimi militari sono stati elogiati dal sindaco Ciro Buonajuto per l'azione di salvataggio, compiuta lo scorso 11 dicembre in corso Resina, di un bambino di soli 2 anni.

La Cannata aveva appena terminato il suo turno in caserma e, nell'avviarsi verso casa, vide davanti a una pizzeria un uomo disperato con un bimbo in braccio, cianotico e inerte. Prima intervenne, poi rientrò in caserma, chiese l'aiuto del collega Mattei e in una corsa di tre minuti accompagnarono il piccolo al Pronto soccorso del Maresca da dove fu poi trasportato al Santobono. Il

IL PICCOLO FU COLTO DA UNA CRISI RESPIRATORIA MENTRE ERA IN STRADA E FU SOCCORSO DAI DUE MILITARI



CERIMONIA I carabinieri premiati ieri al Comune di Ercolano

consiglio comunale, Luigi Simeone, il comandante della polizia municipale, Nicola Vanacore, l'assessore Carmela Saulino. «Un atto di genuina generosità - così il colonnello Grimaldi ha definito l'azione dei due marescialli - che ci ricorda quanto il nostro lavoro sia importante per fare bene agli altri. È un gesto che vi riempie di onore ed anche di grande responsabilità».

«Il modello Ercolano non è soltanto un esempio di lotta alla criminalità organizzata - ha detto il sindaco Buonajuto - ma anche un esempio di umanità, passione e generosità. I carabinieri hanno dimostrato ancora una volta che Ercolano è una città sicura, dove chi indossa una divisa è pronto ad aiutare chi è in difficoltà. È questo che dobbiamo insegnare alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi».

«Siamo felici del riconoscimento che ci è stato conferito - ha detto il maresciallo Mattei -, è un attestato che conferma la reciproca stima che esiste tra l'amministrazione locale e l'arma dei carabinieri. Quest'encomio ci sprona a proseguire sulla strada della piena collaborazione con la cittadinanza e con l'amministrazione». «L'azione di salvataggio che abbiamo compiuto - ha aggiunto il maresciallo Cannata - è frutto dell'umanità che risiede in ognuno di noi. Dentro ogni divisa ci sono cuore ed emozioni, saperle gestire non significa restare impassibili di fronte a quello che accade. Ringraziamo il Comune e gli ercolanesi, che con questo attestato ci riconoscono l'affetto e il senso di vicinanza che abbiamo nei loro confronti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

piccolo era rimasto vittima di una reazione allergica, e solo la tempestività dei due militari aveva scongiurato il peggio. «Il volto di un bambino che torna a sorridere - è scritto nelle motivazioni dell'encomio - è il simbolo più alto di un servizio dedicato al bene comune e di una divisa che rappresenta, da sempre, sicurezza, solidarietà e umanità. La vostra azione non è solo un esempio di alto valore professionale, ma anche un potente messaggio di fiducia e speranza per tutti noi».

LA CERIMONIA

La cerimonia si è svolta a Palazzo di Città, alla presenza del sindaco Buonajuto, dei due marescialli, del colonnello Pantaleone Grimaldi, comandante del gruppo carabinieri di Torre Annunziata, del maggiore Francesca Romana Bruno, comandante della compagnia di Torre del Greco, e del capitano Gerardo Avolio, comandante della Tenenza di Ercolano. Presenti anche il presidente del

I MARESCIALLI PREMIATI: «SIAMO FELICI DENTRO OGNI DIVISA CI SONO CUORE E EMOZIONI»

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081 2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it